Biografia con appunti a lato di Arelli

Don Giulio Salmi

Don Giulio Salmi è nato a S.Lazzaro di Savena, località Farneto, da modestissima famiglia (il padre era bracciante agricolo) il 19 maggio 1920, sesto di sei fratelli.

All'età di otto anni rimane orfano del padre: dopo il conseguimento della licenza elementare, nell'ottobre del 1932 viene accolto nel Collegino dei Buoni Fanciulli fondato da don Filippo Cremonini in via Zamboni.

Terminate le medie, frequenta il liceo M.Malpighi ed poi entra nel Seminario Regionale.

Negli anni di Seminario partecipa ad alcuni corsi per la formazione dei Cappellani del lavoro e viene a contatto con l'opera di don Giovanni Calabria e don Giulio Facibeni a favore dei poveri e degli operai.

Il 18 dicembre 1943 è ordinato sacerdote dal Cardinale Gian Battista Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna.

All'inizio del 1944 viene mandato dall'Arcivescovo ad esercitare il suo primo ministero sacerdotale alle Caserme rosse, nel quartiere della Bolognina, per gli operai che avessero scelto di recarsi a lavorare in Germania. Poiché ben pochi si presentarono volontariamente per essere inviati in Germania, ben presto la direzione delle Caserme Rosse fu assunta direttamente dal comando militare tedesco per poter radunare lì tutti i rastrellati provenienti dalle varie regioni. Si parla di ben 35.000 persone rinchiuse nelle Caserme rosse tra la primavera e l'autunno del 1944 provenienti dalle Marche e dalla Toscana, in particolare dalle province di Pisa, Lucca e Livorno poi successivamente i rastrellati della Romagna e anche dell'Emilia.

Solo 14 volontari

Don Giulio con il pieno appoggio del Cardinale, organizza l'assistenza ai rastrellati, con la collaborazione di laici facenti parte di un organismo da lui denominato Pro-Ra (Pro rastrellati).

Dalle SS tedesche fu minacciato di fucilazione perché colpevole di incitare e di favorire la fuga dei rastrellati dalle Caserme Rosse. Diffidato dal non mettervi più piede continuò l'assistenza ai rastrellati attraverso i collaboratori della Pro-Ra fino al 21 aprile 1945, quando dopo la Liberazione di Bologna, ben 60 pullman partirono dalla piazza S. Domenico per accompagnare i rastrellati nascosti nelle case, nei conventi e nei centri profughi durante il lungo inverno 1944-45.

ottobre 44 dopo un bombardamento alleato che favorì la fuga di molti rastrellati

Per l'attività svolta proprio negli anni 44-45 a favore dei rastrellati delle caserme rosse, il Comune di Lucca prima (5 settembre 1964 nel XX della Liberazione), di Capannori (LU) e S.Giuliano Terme (PI) (5 agosto 1979 nel 30° della Liberazione) assegnarono a don Salmi la medaglia d'oro.

Sempre nel 1945 organizza con la Pro-Ra presso la stazione ferroviaria centrale di Bologna l'assistenza a coloro che ritornavano, dopo una lunga prigionia, dalla Germania, distribuendo pasti caldi, aiutato dalla generosità dei bolognesi e coadiuvato da altri sacerdoti nell'assistenza morale e spirituale a queste persone.

Con l'inizio della ricostruzione la sua attività spirituale e materiale e la sua attenzione sono sempre più rivolte al mondo del lavoro e ai disagi degli operai, ai giovani, alle categorie meno protette. Entra come Cappellano del lavoro nelle fabbriche: alla Calzoni, poi alla Ducati, alla Buton e alla Manifattura Tabacchi. Si rende conto che il problema maggiore è la mancanza di mense per gli operai, soprattutto per quelli che vengono a lavorare in città. Idea e apre le prime mense interaziendali e successivamente i ristoranti popolari ed i primi spacci.

Sempre per gli operai nel 1947, assieme ad un gruppo di giovani volenterosi, dà vita alla prima Casa per ferie all'albergo Fedaia di Alba di Canazei (TN) per le famiglie degli operai. Nell'estate del 1948 le Case per ferie erano già due (Alba di Canazei e S.Vigilio di Marebbe), e in pochi anni raggiunsero il numero di dieci.

Poco dopo alle Case per ferie si affiancarono i campeggi montani e marini per i giovani.

Nei primi anni seguiti alla Liberazione di Bologna era necessario dare ai ragazzi ed ai giovani, che spesso avevano sofferto la fame e conosciuto l'odio, nuovi ideali e prepararli all'inserimento nel mondo del lavoro. Sorge così nel 1952, con l'assenso del Cardinal Giacomo Lercaro da poco Arcivescovo di Bologna, la prima Casa del giovane lavoratore a S. Sisto con sette ragazzi tutti orfani; poco dopo la seconda a S.Michelino con altri 24 giovani, di età compresa tra i 13 e i 18 anni. Essi frequentavano corsi di qualificazione professionale onde potersi inserire poi nel mondo del lavoro già con una qualifica e contemporaneamente si provvedeva a completare la loro formazione scolastica.

Nel 1955 la Villa Pallavicini, affidata a don Giulio dal Cardinal Giacomo Lercaro, permise di unificare le varie case per i giovani lavoratori e divenne anche il Centro dei Cappellani del Lavoro.

Questo consentì a don Giulio di realizzare negli anni dal 1955 al 1961 a Villa Pallavicini oltre alla Casa di ospitalità per i giovani anche un grande centro di addestramento professionale denominato San Petronio ed il complesso sportivo "Antal Pallavicini" per il tempo libero dei giovani, realizzando così interamente il mandato ricevuto dall'Arcivescovo.

Nel 1966 raccogliendo l'invito del cardinal Lercaro istituisce il "Samaritano" per aiutare in particolare le popolazioni della regione di Keren in Eritrea.

Nel 1968 nella ricorrenza del 25° di sacerdozio il Comune di Bologna a riconoscimento dell'opera "svolta nel campo delle attività sociali", assegna a don Giulio la medaglia d'oro.

Nel 1973 realizza a Bologna sul retro di Villa Pallavicini la casa della carità dedicata alla Madonna di S. Luca per malati irrecuperabili.

Nel decennio 1970-80 si è occupato direttamente della pastorale del mondo del lavoro come Vicario Episcopale.

Dal settembre 1990 al settembre 1993 realizza la costruzione del "Villaggio della speranza" per anziani: ben 86 abitazioni per coppie di anziani, anziani soli e coppie di giovani oltre ai fabbricati per le attività comuni e agli ambulatori medici. L'inaugurazione, il 4 ottobre 1993 alla presenza del Cardinale Arcivescovo Giacomo Biffi, del cardinale Lucas Moreira Neves Primate del Brasile e del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, coincide con il 50° di sacerdozio di don Giulio.

L'ultima iniziativa in programma per il 1995, che testimonia la sua grande attenzione verso i problemi dei giovani, è rivolta all'Eritrea e precisamente alla regione di Keren nella quale aveva già operato dal 1966 attraverso il "Samaritano", nella quale intende costruire un Centro di addestramento professionale, dedicato al Cardinal Giacomo Lercaro, per aiutare la formazione professionale e l'avvio al lavoro dei numerosi orfani che trenta anni di guerra hanno lasciato.

COMUNE DI BOLOGNA

Bologna, 2 ottobre 1968

Nella ricorrenza del 25° di sacerdozio di Monsignor Giulio Salmi, l'Amministrazione comunale, a riconoscimento dell'opera da Egli svolta nel campo delle attività sociali, ha deliberato di concedere a Don Salmi una medaglia d'oro.

La cerimonia della consegna avrà luogo martedì 8 ottobre, alle ore 21, presso la sede del quartiere di Borgo Panigale, via Marco Emilio Lepido 25.

Sarà particolarmente gradita la presenza della S.V.

Il Sindaco
Guido Fanti

12 aprile1995

Al Responsabile del
Servizio Cerimonieri

Sede

Mercoledì 19 aprile, alle ore 16.30, nella sala Rossa di palazzo d'Accursio il Sindaco consegnerà il Nettuno d'Oro a Mons. Giulio Salmi.

Si prega, pertanto, di predisporre nella saletta azzurra un rinfresco per circa 80-90 persone.

Con i migliori saluti

p. La Segreteria

8 aprile 1995

Al Responsabile del
Servizio Serre

Sede

Mercoledì 19 aprile, alle ore 16.30, nella sala Rossa di palazzo d'Accursio, il Sindaco conferirà il Nettuno d'Oro a Mons. Giulio Salmi.

Si prega pertanto di provvedere al consueto allestimento con piante ornamentali.

Con i migliori saluti

p. La Segreteria

OK

8 aprile 1995

Al Comandante del
Corpo di P.M.

Al Comando di P.M.
Nucleo palazzo

Sede

Mercoledì 19 aprile, alle ore 16.30, nella sala Rossa di palazzo d'Accursio, il Sindaco conferirà il Nettuno d'Oro a Mons. Giulio Salmi.

Si prega, pertanto, di predisporre il consueto servizio d'onore e di vigilanza.

Con i migliori saluti

p. La Segreteria

00 18 6 14

8 aprile 1995

Ai Servizi Economali
Settore Trasporti
Sede

Mercoledì 19 aprile, alle ore 16.30, nella sala Rossa di palazzo d'Accursio il Sindaco consegnerà il Nettuno d'Oro a Mons. Giulio Salmi.

Si richiede, pertanto, il trasporto delle sedie plya.

Con i migliori saluti

p. La Segreteria

8 aprile 1995

Dott.ssa Paola Ruffilli
Economo comunale

Sede

Si richiede entro il 18 aprile un "Nettuno d'Oro" con la seguente dicitura:

IL COMUNE DI BOLOGNA
a
Mons. Giulio Salmi
1995

Con i migliori saluti

p. La Segreteria